

Da *Il Mattino* del 23/04/2008

« **MONNEZZOPOLI** » DI CHIARIELLO Indagine su un disastro annunciato

Salvo Vitrano

Ora lo vogliono anche all'estero Monnezzopoli, il libro di Paolo Chiariello, pubblicato da Pironti, che racconta e spiega la vicenda dei rifiuti campani con un sottotitolo chiarificatore: «La grande truffa» (pagg. 180, euro 12, con una prefazione del direttore del «Mattino» Mario Orfeo).

Pironti, dopo averne diffuse in Italia 40mila copie, è in trattativa con un editore francese per la traduzione. Oltralpe sono sempre più sconcertati e incuriositi dalle vicissitudini italiane della spazzatura che, oltre le immagini ormai logore dei cumuli di sacchetti, riescono spesso incomprensibili in riferimento agli standard di funzionamento dei servizi pubblici europei e che hanno appena avuto l'effetto di un ciclone sul quadro politico. Per capire il lungo disastro dei rifiuti campani, non c'è niente di meglio che il riepilogo di Chiariello, giornalista responsabile della redazione napoletana di Sky Tg24. Con una nitida visione d'insieme e con dovizia di dettagli, illustra vita e miracoli del monnezza show campano, districandone i retroscena in base alle indagini ancora in corso della magistratura e agli atti della Commissione Parlamentare sul ciclo dei rifiuti. I dibattiti che si sono accesi in decine di affollate presentazioni pubbliche del libro e l'interesse degli editori stranieri hanno trasformato Monnezzopoli in un campione della nuova ondata di inchieste sul lato oscuro del Sud avviata da Gomorra di Roberto Saviano. Chiariello - è bene avvertirlo - procede in modo molto diverso dall'immaginoso Saviano. Ha inteso fornirci un ordinato rapporto ricostruendo oggettivamente i fatti e citando le fonti in un modo che si potrebbe definire più tradizionale. Ma non per questo l'effetto è meno stimolante. Il lettore trova lungo queste pagine l'occasione di riconsiderare e approfondire tutti gli aspetti della questione: dalla rievocazione dei 14 anni di commissariamento che hanno trasformato l'emergenza rifiuti in una voragine da 2 milioni di euro al procedimento giudiziario in corso nel quale i responsabili della Fibe-Impregilo e il governatore regionale Antonio Bassolino figurano come maggiori imputati; dalle cifre incredibili pagate per spese e consulenze scarsamente documentate all'assurdo meccanismo degli addetti alla differenziata stipendiati in realtà per non fare niente, persino quando avrebbero voglia di rendersi utili; dagli allarmi sanitari alle rivolte contro le discariche; dai riflessi nell'informazione globale agli effetti economici dell'assedio dei rifiuti sulla vita quotidiana e sul sistema economico della Campania. Un intero capitolo è dedicato ai «camorristi ambientalisti», definizione che Paolo Chiariello usa nel rievocare come e perché la camorra cominciò inserirsi, negli anni '80, poco dopo il terremoto del 23 novembre, nell'affare dei rifiuti strettamente intrecciato a quello delle cave. E qui si dirama la storia del traffico di rifiuti tossici in arrivo dal Nord. Solo in qualche punto - e in particolare quando si tratta della discarica Lo Uttaro a Caserta, di cui è stato infine accertato dalla magistratura il carattere criminoso - l'incalzare degli eventi e delle rivelazioni negli ultimi mesi richiederebbe qualche aggiornamento, per altro inevitabile quando si ha a che fare con materia del genere. Aggiornamento al quale Chiariello sta già lavorando per le edizioni straniere e per quelle prossime italiane.